



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 60

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

512^a seduta (antimeridiana): lunedì 21 dicembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112-B e 2112-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relative Note di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 1-ter)**, Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2-ter)**, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2111-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 14
BULGARELLI (M5S)	4, 14
CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità	13
COMAROLI (LN-Aut)	4, 14
MORANDO, vice ministro dell'economia e delle finanze	14
ZANONI (PD), relatrice generale sul disegno di legge di stabilità	4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati, Movimento Base Italia): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112-B e 2112-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relative Note di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 1-ter)**, Stati di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tab. 2-ter)**, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2111-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2112-B e 2112-ter (tabelle 1-ter e 2-ter) e 2111-B, già approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Come ormai sapete tutti e come deciso in Conferenza dei Capi-gruppo, avremo a disposizione tutta la giornata di oggi per l'esame dei disegni di legge di stabilità e di bilancio. Nel corso della mattinata, dopo l'illustrazione delle relazioni, avrà luogo la discussione generale; vi ricordo che il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione è fissato per le ore 12, laddove il termine per l'Aula è fissato per le ore 16. Quindi oggi pomeriggio potremmo procedere con l'esame degli emendamenti e dei testi.

Prima di lasciare la parola alle relatrici, che entreranno nel merito delle modifiche che sono state introdotte alla Camera, vorrei solo far presente come sia evidente la massa della materia che abbiamo davanti a noi: vi sono indubbiamente grandi questioni che erano state già affrontate in Commissione in Senato ma che non erano ancora mature, almeno dal punto di vista del Governo, per essere inserite in prima lettura nel disegno di legge di stabilità. Penso in particolare alla questione del Mezzogiorno, sulla quale abbiamo lavorato in maniera approfondita, e devo dire che nel testo si vede il nostro lavoro, perché la linea seguita dal Governo nella proposta che poi ha avanzato alla Camera è sostanzialmente quella che avevamo suggerito qui.

Vi sono poi, come è noto, altre questioni significative che si era detto sarebbero state affrontate alla Camera, in particolare quelle riguardanti le Regioni, le Province e la tassazione dei giochi.

Segnalo inoltre il tema della sicurezza che porta anche al cambiamento più significativo tra la prima e la seconda lettura, che è la variazione dei saldi di finanza pubblica, poiché il Governo ha deciso di proporre al Parlamento di avvalersi a pieno delle clausole di flessibilità previste in sede di normativa europea e, quindi, anche dello 0,2 per cento legato ad eventi eccezionali. Questa percentuale di sfioramento è stata impiegata, dopo gli eventi di Parigi, non solo per la questione migratoria, ma anche per affrontare il tema della sicurezza abbinato a scelte politiche in favore della cultura. Questo è il cambiamento più significativo rispetto alla prima lettura perché, appunto, si riflette sui saldi.

Vi è poi un ultimo tema che è stato inserito direttamente alla Camera in seconda lettura, senza che avesse ricevuto qui una trattazione, che è quello relativo alle quattro banche oggetto di risoluzione, inizialmente introdotto mediante un decreto-legge e poi riversato come emendamento nella legge di stabilità.

Accanto a questi grandi temi vi è una quantità industriale di emendamenti minori. Il Presidente della Commissione bilancio della Camera ha osservato come la nostra autodisciplina in Senato rispetto agli emendamenti microsettoriali e localistici sia stata imperfetta. Vorrei solo commentare, in risposta, che se alla Camera avessero avuto anche solo la metà della nostra autodisciplina avremmo avuto una legge di stabilità un po' meno somigliante alla vecchia legge finanziaria.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per chiederle se sia possibile rinviare la discussione generale alla seduta pomeridiana e darci così la possibilità, dopo aver ascoltato le relazioni, di coordinarci sugli emendamenti da presentare entro le ore 12.

PRESIDENTE. È una proposta condivisa dagli altri Gruppi?

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, condividiamo tale proposta, anche per avere il tempo di leggere i *dossier* messi a disposizione dai Servizi del Senato.

PRESIDENTE. Se la Commissione conviene, rimandiamo allora la discussione generale alla seduta del pomeriggio. In tal modo diamo più spazio alla discussione generale, dato che poi avremo bisogno di meno tempo per l'esame degli emendamenti.

Do ora la parola alla relatrice, senatrice Zanoni.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, illustrerò ora la relazione sulla legge di stabilità, cui ho lavorato assieme alla senatrice Chiavaroli, così come per la relazione sul disegno di legge di bilancio che illustrerà poi la collega Chiavaroli. La relazione sarà lunga perché – come lei ha già anticipato – le modifiche sono state rilevanti e quindi non si riesce a comprimere tutto in poche parole.

La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge di bilancio che ora passano al Senato per il via libera definitivo. In sintesi, la politica di bilancio per il 2016 e gli anni successivi, che si associa strettamente al processo di attuazione delle riforme strutturali, si propone di ricondurre stabilmente l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta volta a favorire l'occupazione. Essa si fonda su una graduale ed incisiva riduzione del carico fiscale volto a incoraggiare l'offerta di lavoro e gli investimenti in capitale fisso e umano e a sostenere i consumi delle famiglie. Numerosi interventi sono volti a rafforzare strutturalmente la competitività dell'economia.

Nel corso dell'esame in Parlamento il disegno di legge di stabilità si è arricchito di importanti novità che ne hanno potenziato gli effetti espansivi finalizzati ad accelerare la crescita, come pure gli ulteriori interventi per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno.

Inoltre, in considerazione dei gravi fatti di terrorismo, per rafforzare l'apparato di sicurezza nazionale è stato approvato un pacchetto di interventi che si muove lungo due direttrici: contrastare i rischi che si verificano episodi di terrorismo attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali in uso alle forze ed ai comparti sicurezza e difesa, il potenziamento delle loro capacità di sorveglianza della sicurezza informatica e l'incremento del trattamento economico del personale dei due comparti; rafforzare ulteriormente la difesa dei valori culturali che sono i pilastri della nostra società con interventi che vanno dalla riqualificazione urbana delle periferie alle iniziative per accrescere il patrimonio culturale da parte dei giovani. Alle nuove misure per la sicurezza e la cultura si è fatto fronte utilizzando gli spazi finanziari previsti nelle risoluzioni parlamentari, approvate l'8 ottobre 2015, che consentono di portare il rapporto indebitamento-PIL per il 2016 al 2,4 per cento. Resta confermato al 2018 il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale.

La manovra per il 2016 è la manovra di politica economica maggiormente espansiva dal 2001. È una scelta di grande forza, una scelta necessaria in una fase in cui l'economia italiana ha imboccato la strada della ripresa, del rilancio, per recuperare in tempi rapidi i livelli pre-crisi di reddito e di occupazione. Per tale finalità il Governo ha deciso di utilizzare tutte le clausole di salvaguardia, con un'operazione che ha consentito alla Camera margini di intervento che sono stati destinati ad interventi diversificati che hanno spaziato in ambiti molto vasti e rilevanti del sistema finanziario e delle scelte politiche che sono state operate.

All'esito dei lavori della Camera le modifiche apportate al testo sono state numerose: oltre 350. Non vorrei ripetere quanto già detto dal Presidente, ma è evidente che siano state utilizzate due metodologie di lavoro da parte delle Commissioni e poi dell'Aula piuttosto differenti. È chiaro che ora la nostra possibilità di intervento è limitata e ci impedisce di ripercorrere un'analoga strada con interventi che erano stati cassati in prima lettura e che forse avrebbero potuto trovare degna collocazione nella legge di stabilità, un provvedimento che ora – come già detto dal Presidente – ricorda più le vecchie manovre finanziarie, essendo meno attento ai saldi e

alle manovre complessive e molto più attento ad aspetti particolari che avrebbero potuto magari trovare spazio in altri strumenti normativi.

Quindi, il nostro compito ora è esaminare quello che è stato fatto alla Camera, anche se – come evincerete dalla mole dei documenti che sono stati approntati – non potrò fare una relazione approfondita di tutti i singoli aspetti, ma elencherò le modifiche apportate per tematiche generali, soffermandomi su qualche altro aspetto particolare perché magari era stato approfondito in Senato.

Vediamo innanzi tutto le manovre sulle entrate e le politiche fiscali: per l'anno 2016, nel corso dell'esame alla Camera, è stata sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, in luogo di vietare la deliberazione di tali aumenti (come invece previsto dalla norma originaria). Sempre in materia fiscale, ricordo brevemente che la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5 al 24 per cento è confermata dal 2017.

Tra le novità introdotte nel corso dell'esame alla Camera segnalo: l'assimilazione ai redditi di lavoro dipendente del reddito dei soci delle cooperative artigiane che hanno un rapporto di lavoro in forma autonoma, fermo restando il loro trattamento previdenziale; la proroga al 2016 delle norme che consentono la compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo la normativa vigente; la riammissione dei contribuenti decaduti dal beneficio della rateazione di somme dovute a seguito di accertamenti con adesione alla dilazione; l'ampliamento dei termini dell'accertamento delle imposte sui redditi e dell'IVA (al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione); al contempo dal 2016 si elimina il raddoppio dei termini nel caso di violazione che comporta obbligo di denuncia per uno dei reati tributari previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74; la possibilità per i soggetti che si trovano nella *no tax area* (pensionati, dipendenti e autonomi) di cedere la detrazione fiscale loro spettante per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali ai fornitori che hanno effettuato i lavori. Viene inoltre definitivamente abolita la tassa sulle unità da diporto. Si prevede inoltre la possibilità, nei porti sede di autorità portuale con volume di traffico *transshipment* superiore all'80 per cento del proprio traffico globale, di riduzione o esenzione dalla tassa di ancoraggio in via sperimentale per gli anni dal 2016 al 2018, per le navi portacontainer in servizio regolare di linea internazionale.

Come già anticipato, vi è poi il pacchetto di misure per le banche sottoposte a risoluzione. Nel disegno di legge di stabilità è confluito il contenuto del decreto-legge n. 183 del 2015. Detto provvedimento, nel quadro delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie, ha inteso agevolare l'attuazione dei programmi di risoluzione della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e

del Lazio – Società cooperativa e della Cassa di risparmio della Provincia di Chieti Spa.

Al fine di tutelare i risparmiatori coinvolti nella risoluzione, è istituito un Fondo di solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi da Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa e della Cassa di risparmio della Provincia di Chieti Spa, poste in risoluzione alla fine di novembre 2015.

Per quanto riguarda il pacchetto sicurezza, per effetto dell'esame alla Camera il disegno di legge di stabilità è profondamente innovato per quanto riguarda il settore della difesa, della sicurezza e del soccorso pubblico. In particolare vengono istituiti: il Fondo per il potenziamento degli interventi e delle dotazioni strumentali in materia di protezione cibernetica e sicurezza informatica nazionali (presso il MEF) con una dotazione di 150 milioni per il 2016; il Fondo per l'ammodernamento delle dotazioni strumentali e delle attrezzature anche di protezione personale in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco (presso il MEF), con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro per il 2016; e il Fondo per interventi straordinari per la difesa e la sicurezza nazionale in relazione alla minaccia terroristica (presso il Ministero della difesa), con una dotazione finanziaria di 245 milioni di euro per il 2016.

In considerazione dell'impegno profuso ai fini di fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale per l'anno 2016 il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico che non beneficia di un trattamento retributivo dirigenziale riceverà un contributo straordinario pari a 960 euro su base annua.

Veniamo ora ad alcuni degli interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Nel corso dell'esame alla Camera è stato previsto un Programma straordinario finanziato da un apposito Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2016, e finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate, all'accrescimento della sicurezza territoriale, al potenziamento delle prestazioni urbane anche in termini di mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche di inclusione sociale, come quelle del terzo settore e del Servizio civile, all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

Mi consentirete un approfondimento sulla finanza locale, perché il tema era stato affrontato in Senato solo parzialmente e richiede un'attenzione particolare, proprio per le dirette e pesanti ricadute che ha sui cittadini. Infatti, uno dei punti più qualificanti della manovra economica è sicuramente la parte che riguarda gli enti locali. La galassia dei Comuni, delle Province e ora Città metropolitane tra il 2008 e il 2014 ha sopportato una parte rilevantissima degli sforzi di risanamento dei conti pubblici. L'ammontare cumulato al 2015 delle varie manovre che si sono susse-

guita, dal decreto legge n. 112 del 2008 in avanti, vale 19,3 miliardi di euro per Comuni, Province e città metropolitane, pari al 25 per cento della spesa totale di questi enti, uno sforzo molto rilevante che ha avuto effetti particolarmente significativi nel quadro finanziario di questi enti.

Sul sistema degli enti locali, in particolare, siamo partiti da una condizione di grande difficoltà per la presenza, dovuta anche alle leggi di stabilità dei periodi precedenti, di tagli di grande significato nel comparto. Forse i Comuni potranno dirsi soddisfatti dell'intervento, che per la prima volta riconosce ad essi il ristoro completo dell'abolizione dell'IMU, cosa che non era avvenuta nel passato.

La legge di stabilità per il 2016 segna un vero punto di svolta per gli enti locali nel nostro Paese. Per la prima volta non sono previsti tagli ai trasferimenti, né inasprimenti dei vincoli di finanza pubblica; anzi, nel 2016 finisce l'era del patto interno di stabilità e si passa al principio più razionale dell'equilibrio di bilancio sulla competenza rafforzata. Questo è un vero e proprio cambio di paradigma per i Comuni e per gli enti locali, che permetterà lo sblocco di oltre 2 miliardi di euro di pagamenti di risorse dei Comuni che permanevano congelate in virtù dei vincoli del patto di stabilità. Il significato più rilevante è sicuramente l'intervento che è stato compiuto sul versante del patto di stabilità, che ha per anni in qualche modo costretto i Comuni ad un'operazione di restrizione delle disponibilità delle risorse finanziarie, invertendo una tendenza che lo aveva inasprito negli anni in maniera sempre più significativa ed arrivando ad una forma di sostanziale equilibrio di bilancio che credo sia stata apprezzata dal sistema dei Comuni e che è la novità di maggiore rilevanza di quest'anno. La fine del patto di stabilità permetterà di rilanciare il ciclo degli investimenti a livello locale. Vorrei ricordare che tra il 2008 e il 2014 i pagamenti in conto capitale degli enti locali erano diminuiti del 51,5 per cento: in altri termini, negli anni della crisi, con le regole che sono state via via introdotte ed inasprite, abbiamo sostanzialmente dimezzato il volume di investimento degli enti locali, enti che realizzano quasi i due terzi degli investimenti della pubblica amministrazione; una manovra prociclica che ha finito per aggravare la condizione economica del Paese. L'equilibrio di bilancio, che sostituisce il patto interno, varrà anche per i Comuni al di sotto dei 1.000 abitanti (per quelli istituiti a seguito di fusione); è una regola universale, da questo punto di vista. In Commissione bilancio abbiamo introdotto un minimo di correttivo per mitigare l'impatto dell'equilibrio di bilancio su questi enti; è uno dei positivi interventi che, grazie al confronto costruttivo con il Governo, sono stati introdotti nella legge di stabilità.

La legge di stabilità ha quasi completamente eliminato la tassazione sulla prima casa. È una scelta radicale dal punto di vista del quadro fiscale a livello comunale, che ha suscitato il dibattito che tutti noi conosciamo. I Comuni verranno integralmente compensati; questo è sicuramente un elemento di certezza dal punto di vista delle entrate a livello locale. Ma l'abolizione della TASI è indubbiamente un passo indietro dal punto di vista dell'autonomia fiscale e finanziaria dei Comuni. Questo è un punto che ci

chiama ad un intervento di natura strutturale, che dovremo immaginare ed attuare nei prossimi mesi, per dare stabilità al quadro finanziario dei Comuni e al loro grado di autonomia fiscale e finanziaria. Non sto qui ad approfondire molto l'argomento, che ho affrontato più volte, sia in questa sede, sia in sede di Commissione bicamerale sul federalismo fiscale. È stato approvato un emendamento che ha un elevato valore, non solo simbolico, e che compensa i Comuni che avevano a zero o al di sotto dell'1 per mille l'aliquota della TASI sulla prima casa. Questo era stato anche oggetto di discussione qui da noi in Senato ed è un modo per dare una risposta ai Comuni virtuosi che avevano tenuto molto bassa o addirittura a zero la TASI sulla prima casa e che rischiavano di essere penalizzati da un meccanismo di compensazione che inevitabilmente fa riferimento al dato storico.

Rimane aperto, in prospettiva, il nodo dell'assetto della fiscalità comunale. Su questo ci dovrà essere necessariamente un nuovo intervento del Parlamento. Rimane aperto il nodo del processo di gestione associato alle funzioni fondamentali. È vero che la legge di stabilità non era probabilmente la sede più opportuna per affrontare una questione di natura ordinamentale, ma la gestione associata e, più in generale, i processi di aggregazione degli enti locali hanno un impatto finanziario potenzialmente enorme nel nostro Paese. Ci sono delle diseconomie da recuperare a livello locale e un razionale processo di aggregazione può permettere un netto miglioramento da questo punto di vista. Il problema è che il processo che è stato deciso sull'onda dell'emergenza finanziaria 2010-2011 non è stato portato a conclusione. Era un processo a tappe forzate, probabilmente imposto dall'alto; si sta ora andando ad una realtà di rinvii successivi. Diciamo allora che va reimpostato il processo di aggregazione, dando protagonismo forse alle Città metropolitane e agli enti di area vasta. Anche questo è un tema ordinamentale, ma con grossi riflessi finanziari, che dovremo affrontare nell'immediato futuro.

La parte del disegno di legge varato dal Governo che era meno convincente per quanto riguarda il comparto degli enti locali era senza dubbio quella riguardante le Province o aree vaste e le Città metropolitane. Sul versante delle Province sono stati attenuati i tagli e si è riusciti a fare altrettanto, con grande soddisfazione del comparto, anche sulla parte degli enti di area vasta. Sono stati attenuati i tagli che erano stati operati nelle precedenti norme, con il rischio di impattare sull'erogazione dei servizi sul versante della manutenzione delle scuole e delle strade. È chiaro che le misure strutturali sono solo una parte di queste scelte (che complessivamente valgono quasi 600 milioni di euro) di miglioramento della situazione degli enti di area vasta. Devo dire che la discussione, in Senato e poi alla Camera, evidentemente ha portato i suoi frutti, anche in buon accordo con il Governo. Proprio perché una parte di queste misure ha valenza transitoria, questo ci richiama alla responsabilità di reintervenire per ridisegnare il quadro finanziario degli enti di area vasta. È chiaro che il *referendum* confermativo della riforma costituzionale sarà uno spartiacque e uno snodo da questo punto di vista, perché il nuovo testo della Costitu-

zione cancella le Province, conferma le Città metropolitane e introduce il concetto degli enti di area vasta. Superato auspicabilmente in modo positivo quel passaggio, dovremo ricostruire il quadro finanziario e il meccanismo di finanziamento dei nuovi enti di area vasta, tenendo conto del processo di attuazione della riforma Delrio e delle sue conseguenze, che, pur nella bontà del processo, ha avuto dei ritardi nell'applicazione (che hanno creato poi anche le difficoltà nella definizione dei bilanci del 2015 prima e del 2016 dopo).

Questo è il quadro complessivo per quanto riguarda gli enti locali. Si tratta di un comparto che indubbiamente ha un peso notevole nella finanza pubblica e che gestisce, comprendendo l'insieme degli enti territoriali, un terzo della spesa primaria e molto più del 50 per cento della spesa in conto capitale. Su questa parte significativa della finanza pubblica la legge di stabilità, emendata dal Senato prima e dalla Camera poi, segna indubbiamente una svolta, ed è una svolta positiva.

Sono stati fatti interventi anche nei confronti delle Regioni, sostanzialmente in linea con l'accordo che il Governo ha costruito con le stesse. Siamo partiti da un intervento di grande rilevanza sul versante della diminuzione delle risorse; con gli ultimi interventi, a partire dalla chiusura di un'annosa questione che riguarda la Regione Siciliana e che si trascinava da anni e da alcuni interventi correttivi che liberano risorse finanziarie di importante rilevanza, anche le Regioni possono dirsi soddisfatte. Si tratta di interventi presenti sia nella legge di stabilità nella sua versione originaria, sia nelle modifiche che sono state apportate prima in Senato e poi alla Camera dei deputati.

Procedo per punti e in estrema sintesi sui temi dell'imprenditoria. Nel corso dell'esame alla Camera vengono destinati 300 milioni di euro per l'attività di credito all'esportazione e di internazionalizzazione dell'intero sistema produttivo. Il tema del Mezzogiorno è stato dibattuto molto in Senato e aveva visto la presentazione di moltissimi emendamenti, in gran parte condivisi in modo trasversale da tutte le forze politiche; tuttavia, per alcuni elementi di novità che si erano presentati proprio nei giorni delle votazioni in Senato, il Governo ha chiesto di poterlo affrontare alla Camera. Per effetto dell'esame alla Camera, il Mezzogiorno è stato interessato da un insieme di misure volte a rilanciare gli investimenti e lo sviluppo. Si introduce in particolare un credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite e indicate nelle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019. La misura dell'agevolazione è differenziata in relazione alle dimensioni aziendali: 20 per cento per le piccole imprese, 15 per cento per le medie imprese e 10 per cento per le grandi imprese. Danno diritto al credito di imposta gli investimenti facenti parte di un progetto di investimento iniziale relativi all'acquisto, anche tramite *leasing*, di macchinari, impianti e attrezzature vari destinati a strutture produttive nuove o già esistenti. Si estende alle assunzioni a tempo indeterminato dell'anno 2017 l'esonero contributivo, inizialmente introdotto per il

2016, in favore dei datori di lavoro privati operanti nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. L'estensione dell'incentivo è condizionata alla ricognizione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie già destinate agli interventi del Piano di azione coesione (PAC), non ancora oggetto di impegni giuridicamente vincolanti rispetto ai cronoprogrammi approvati, da effettuarsi entro il 31 marzo 2016.

In tema di sanità vengono in rilievo alcune misure dirette a conseguire miglioramenti nella produttività ed efficienza degli enti del Servizio sanitario nazionale. Nel corso dell'esame alla Camera sono state introdotte norme in materia di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario, nonché di procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità.

In tema di occupazione, per effetto dei lavori della Camera si prevede il prolungamento a tutto il 2016 dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori titolari di rapporti di collaborazione e dell'integrazione salariale per i contratti di solidarietà stipulati da aziende artigiane. Viene introdotta la possibilità di cumulare il riscatto degli anni di laurea con il riscatto del periodo di maternità facoltativa fuori dal rapporto di lavoro e si provvede alla rivalutazione degli indennizzi per il danno biologico. Credo che sia importante leggere questa misura sulla maternità facoltativa insieme a tutte le norme che avevamo già adottato in Senato in tema di lavoro e tutela della maternità.

Sulla previdenza, tra le novità approvate dalla Camera, segnalo l'anticipo al 2016 (dal 2017) della misura che eleva le detrazioni dall'imposta lorda IRPEF spettanti con riferimento ai redditi da pensione, la cosiddetta *no tax area* per i pensionati. Avevamo già affrontato questo tema durante il passaggio in Senato; rinviando poi il tema delle pensioni alla Camera non si era proceduto all'approvazione. Si esclude che l'andamento negativo dell'inflazione incida sulla rivalutazione degli assegni pensionistici. Anche questo è un modo per tranquillizzare i pensionati, soprattutto quelli con assegni più bassi.

Si introducono disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro e in caso di disoccupazione involontaria. Si dettano disposizioni in materia di trattamento previdenziale dei lavoratori esposti all'amianto, istituendo – tra l'altro – il fondo per le vittime dell'amianto. Si estende l'esclusione della penalizzazione dei trattamenti pensionistici anticipati, ossia liquidati prima dei 62 anni, a quelli già liquidati negli anni 2012, 2013 e 2014.

Vorrei ora rendere conto di tante altre piccole misure. Si prevede l'assegnazione di una *card* cultura per i giovani: tutti i cittadini italiani o di altri Paesi membri dell'UE che risiedono in Italia, che compiono 18 anni nel 2016, si vedranno assegnata una carta elettronica, dell'importo massimo di 500 euro, che può essere utilizzata per ingressi a teatro, cinema, musei, mostre e altri eventi culturali, spettacoli dal vivo, nonché per l'acquisto di libri e per l'accesso a monumenti, gallerie e aree archeologiche e parchi naturali. Evidentemente questa misura tenta di colmare il

problema legato alla povertà culturale che impone alle famiglie con minori entrate di destinare le loro risorse a questioni che vengono reputate fondamentali; la *card* cultura dovrebbe andare a coprire quel *gap*.

Si consente agli iscritti ai corsi di laurea di medicina e chirurgia, odontoiatria ed assimilate, dal quinto anno di corso e fino all'iscrizione all'albo professionale, di versare i contributi previdenziali, anche attraverso prestiti d'onore. Il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche viene incrementato di 23 milioni di euro, posticipando di un anno l'entrata in vigore del cosiddetto *school bonus*, nonché lo stanziamento previsto per le scuole paritarie, portandolo da 225 a 228 milioni di euro. Il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio agli studenti universitari è incrementato di quasi 55 milioni di euro per il 2016 e di quasi 5 milioni di euro dal 2017.

Un lavoro minuzioso è stato compiuto sul versante della tutela ambientale. Si è infatti stabilito che le operazioni sui siti di bonifica devono essere condotte con un'accelerazione maggiore rispetto al passato. Siamo partiti dallo stanziamento del Governo per la terra dei fuochi e siamo arrivati a concentrare le risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare su alcuni luoghi che hanno bisogno di interventi necessari e che non soltanto compromettono la salubrità degli ambienti, ma anche la salute dei cittadini.

Norme di un certo rilievo sono state approvate, in alcuni casi anche con il consenso delle opposizioni, soprattutto sul versante delle politiche sociali e per le famiglie. Si è lavorato sul tema della lotta alla povertà, sull'integrazione e sulla specificazione del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, per il quale inizialmente il Governo aveva stanziato 600 milioni di euro. Si va verso l'attuazione di un Piano nazionale di lotta alla povertà. Ci sono interventi per l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un fondo con una dotazione di 90 milioni di euro che, a decorrere dal 2016, è destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi recanti misure di sostegno alle persone con disabilità gravi, soprattutto per quelle prive di legami familiari, alle quali dobbiamo sicuramente una particolare attenzione. Anche questo tema era già stato dibattuto in Senato ed è stato ripreso alla Camera.

Da questo punto di vista mi sento di condividere l'osservazione fatta dal Presidente in apertura e di dire che comunque in Senato è stato approntato un lavoro, anche attraverso gli ordini del giorno, che è stato raccolto alla Camera ed è stato portato a compimento. Mi riferisco, ad esempio, alle misure concernenti l'emersione degli affitti in nero e alla possibilità, per chi era stato penalizzato dalla sentenza della Corte costituzionale, di riequilibrare la propria situazione di pagamento degli affitti arretrati. È stato incrementato, con un impegno significativo di 150 milioni di euro, lo stanziamento del fondo per le non autosufficienze, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica: la legge di stabilità aveva fissato quel fondo a 250 milioni di euro e per il 2016 è stato portato a 400 milioni di euro.

È noto a tutti il lavoro compiuto sul versante del canone RAI. Il maggior gettito che potrà derivare dall'operazione compiuta su quel versante è stato destinato ad alcune importanti politiche del settore. Altro passo importante ha riguardato il tema dei giochi, su cui si è inasprita la fiscalità, che è stata destinata alla lotta alla ludopatia. È stato inoltre approvato un intervento che garantisce gli enti di area vasta nella fornitura di servizi alla disabilità. Si è quindi posta molta attenzione al sociale.

Sono stati definiti moltissimi altri microinterventi, ma credo che ciascuno di noi, utilizzando i documenti che ci sono stati forniti, potrà trovare tutte le indicazioni sui singoli particolari. Con questo vorrei concludere il mio intervento, dicendo che sicuramente le discussioni svolte prima in Senato e poi alla Camera sono state complementari e hanno portato a un miglioramento complessivo della manovra finanziaria, con attenzione anche alle esigenze emerse sia nelle audizioni che sui territori di provenienza di ciascuno di noi.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, per quanto attiene al disegno di legge di bilancio, al netto della seconda Nota di variazioni, lo stesso è stato oggetto di alcune limitate modifiche.

Complessivamente, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, tenuto conto degli effetti derivanti dalla legge di stabilità, viene portato per gli anni 2016, 2017 e 2018 rispettivamente a 278,4, 295 e 260 miliardi di euro.

In particolare, una prima modifica destina quota parte delle risorse di cui all'articolo 5, commi 12 e 13, del decreto legislativo n. 102 del 2014, relative al programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, riassegnate ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai pertinenti capitoli degli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinati al medesimo scopo.

Una seconda modifica riduce il fondo da ripartire per spese di personale connesse con il concorso delle Forze armate impegnate nei servizi di vigilanza fissa di obiettivi sensibili, di perlustrazione e pattugliamento, sul quale sono state appostate le somme spettanti al personale delle Forze armate impiegate nell'operazione «Strade sicure» incrementando l'apposito piano di gestione dei capitoli di cedolino unico relativo alle forze terrestri, aerei e dell'Arma dei Carabinieri, nonché i rispettivi capitoli concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive, al fine di assicurare la tempestiva corresponsione delle somme dovute al personale utilizzato nella prosecuzione del piano d'impiego nel controllo del territorio (operazione «Strade sicure») e nel controllo del territorio in Campania (operazione «Terra dei fuochi»).

Infine, con uno specifico emendamento si è provveduto ad integrare la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per il funzionamento della struttura tecnica interregionale per la disciplina dei rapporti

con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, il SI-SAC.

COMAROLI (*LN-Aut*). Volevo chiedere se abbiamo già a disposizione la relazione tecnica di passaggio.

PRESIDENTE. Il Governo ci ha detto che è in arrivo.

BULGARELLI (*M5S*). Volevo chiedere alle relatrici se possiamo avere copia delle relazioni.

Per quanto riguarda la Nota del Servizio del bilancio del Senato, da una breve occhiata si notano tante criticità: mancano delle quantificazioni di onere e di minor gettito; sono chiesti chiarimenti sugli effetti finanziari; mancano delle relazioni tecniche – l'aveva chiesto anche la collega – e vengono chiesti chiarimenti sulla congruità delle risorse e conferma di risorse effettivamente disponibili e tanto altro. Volevo sapere se è possibile – so che i tempi sono ristretti – avere delle risposte sulle criticità sollevate, che sono veramente tante.

PRESIDENTE. Come sempre, in questi casi, le criticità vengono affrontate dalla relazione tecnica di passaggio e questa l'avremo tra poco, come il Governo ci ha garantito. Per il resto, c'è qui il Governo e se i senatori sollevano problemi, anche utilizzando, com'è giusto, il materiale di studio, il Governo è qui per rispondere.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sulle osservazioni del Servizio del bilancio del Senato adesso cerchiamo, in un rapporto tra Uffici, di predisporre una risposta su tutti i problemi sollevati. Una risposta in sede di Commissione la posso dare sulle osservazioni che vengono riprese e fatte oggetto di intervento parlamentare; altrimenti mi è impossibile provvedere.

Se, invece, attraverso il dibattito, volete segnalare alcuni di quei problemi che, secondo voi, sono prioritari, allora su quei problemi specifici posso prepararmi e cercare di rispondere in maniera tale che avremo – spero – nelle prossime ore un documento che risponda ad un documento. Per il resto, ad intervento risponde intervento.

PRESIDENTE. Ringrazio le relatrici e, come convenuto in precedenza, direi che possiamo chiudere qui i nostri lavori.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,38.

